

o pure da Domiziano . E quanto egli fosse alieno dal fucciar il sangue de' Sudditi , lo fece ben vedere ( *a* ) con levar via tutti gli accusatori , che abbondavano in altri tempi , perchè toccava loro la quarta parte delle condanne . Però sotto di lui il Fisco fece poche faccende . Avea questo usato in addietro d' ingoiar le sostanze di que' Governatori , Giudici ed altri Ministri , contra de' quali o le Comunità o i privati avessero intentate querele per danari indebitamente presi nel loro Ufizio . Antonino restituì a i lor Figliuoli i beni confiscati , con obbligo nondimeno di rifare a i Provinciali il danno ad essi dato . Nè egli fu mai veduto accettar eredità a lui lasciate da chi avea de' Figliuoli . Se s' ha da credere a Zonara ( *b* ) , egli bruciò ed abolì il Senatusconsulto fatto da Giulio Cesare , con cui era proibito il far testamento , in cui non fosse lasciata all' erario della Repubblica una determinata parte dell' eredità . Parla anche Pausania ( *c* ) d' una Legge , per cui chi avea la Cittadinanza Romana per privilegio , senza che questa si stendesse a i suoi Figliuoli , l' eredità sua dovea passare ad altri Cittadini , o pure al Fisco , restandone privi essi suoi Figliuoli . Ma Antonino più riguardo avendo alle Leggi dell' umanità , che all' altre inventate dall' avarizia de' Principi cattivi , volle , che ne' lor Figli passasse l' eredità paterna .

(a) *Capitol. in Antonino Pio.*

(b) *Zonar. in Annali.*

(c) *Pausanias l. 8.*

Anno di CRISTO CLII. Indizione V.

di ANICETO Papa 3.

di ANTONINO PIO Imperadore 15.

Consoli { MARCO ACILIO GLABRIONE,  
MARCO VALERIO OMULO, o sia OMULLO.

QUESTO Omulo, o Omullo Console quel medesimo è, che abbiain veduto di sopra di genio satirico e maligno. Può essere, che Antonino non avesse a male la libertà del di lui parlare, anzi prendesse per buffonerie gustose i di lui motti piccanti, o pure che co i benefizj volesse guadagnar la di lui tagliente lingua in suo favore. Da molti Letterati vien creduta data in quest' Anno la Lettera ( *d* ) di Antonino Pio a varie Città dell' Asia in favor de' Cristiani, comandando di non inferir loro molestia per cagion della loro Religione, ma solamente in caso d' altri delitti vietati dalla Legge comune. Altri han preteso, ch' essa Lettera sia di Marco Aurelio Augusto, e però spettante a gli Anni del suo Imperio.

Cer-

(c) *Euseb. Hist. Ecclesiast. l. b. 4. c. 13.*